

La dem Quartapelle

«Mozioni vecchie
e troppo populismo
Perché ho detto no
ad Avs e Movimento»

ROMA **Lia Quartapelle**, lei mercoledì assieme a Lorenzo Guerini e Marianna Madia non ha seguito le indicazioni del Pd, ha votato contro le mozioni di Avs e M5S sulle spese militari.

«Vorrei fare una premessa. Riguarda il dibattito di mercoledì alla Camera. Io penso che l'Italia sia un grande Paese, ma un grande Paese si comporta seriamente soprattutto quando è in gioco la sicurezza e quello spettacolo offerto in Parlamento, sia dal governo che dalle opposizioni, è stato tutto tranne che una cosa seria. Mentre noi facevamo il nostro piccolo dibattito su mozioni di tre mesi fa, in Polonia il governo spiegava come si erano difesi dai droni russi. Mi auguro che i prossimi dibattiti siano di un livello e con una presenza governativa diversa». **Ieri vi siete divisi anche al Parlamento europeo sulla mozione per Gaza.**

«Che ci siano divisioni è sotto gli occhi di tutti ma penso che alla fine, mentre su cosa fare per fermare Netanyahu e arrivare alla soluzione "due popoli due Stati" ci sia consonanza all'interno del centrosinistra, da 5 Stelle ad Azione, le difficoltà vere siano sull'Ucraina e sulla difesa europea. Va marcate, in entrambi gli schieramenti, e la più grave è la vicinanza smaccata della Lega alle posizioni di Putin».

Parla del centrodestra per non parlare del Campo largo?

«No, le differenze al nostro interno sono evidenti e non lo nego. Nel nostro campo anche una visione nobile come può essere il pacifismo viene travisata da chi confonde il pacifismo con l'essere imbelli e inerti. Si tratta di diversità di identità e

comportamenti che bisognerà trovare il modo di superare».

Ma perché ha votato contro le mozioni di Avs e M5S?

«L'ho fatto perché in quei testi c'è un elemento di populismo per cui si fa credere ai cittadini che si debba scegliere tra la sanità, le scuole e la difesa. Ma un Paese grande come l'Italia deve trovare le risorse per la sanità pubblica e anche per la difesa. Il sistema di welfare ci tiene insieme come comunità italiana e europea».

Anche il centrodestra, come accennava prima, è diviso.

«Io sinceramente mi auguro che si riesca a superare la logica degli schieramenti. Il nostro Paese deve fare delle scelte fondamentali sia per contribuire al processo di integrazione europea sia per rafforzare la sicurezza. La Polonia ha divisioni molto più serie dell'Italia, però adesso è coesa perché i tempi che abbiamo davanti saranno difficili. L'Italia deve prepararsi ad affrontare questo futuro, un futuro in cui la pace non sia garantita».

Maria Teresa Meli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

